

INDICE

1. <i>PREMESSA</i>	4
2. <i>RICHIEDENTE</i>	5
3. <i>TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO</i>	5
4. <i>CARATTERE DELL'INTERVENTO</i>	5
5. <i>DESTINAZIONE D'USO</i>	6
6. <i>CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA</i>	6
7. <i>MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO</i>	6
8. <i>UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO</i>	7
8.1. Estratto cartografico ortofoto/catasto/ctr	7
8.2. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme 10	
Piano Assetto del Territorio	10
Piano Regolatore Comunale	12
8.3. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme 14	
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	14
9. <i>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE</i>	22
10. <i>A. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 D.LGS 42/04)</i>	24
10. <i>B. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS 42/04)</i>	24

<i>11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO</i>	25
<i>12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA</i>	25
<i>13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA</i>	30
<i>14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO</i>	31
<i>15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA</i>	33

1. PREMESSA

La presente relazione paesaggistica si pone l'obiettivo di fornire all'Amministrazione competente tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento oggetto della presente istanza.

Per la stesura della relazione paesaggistica si adotta l'impostazione definita, nella struttura e nei contenuti, della normativa nazionale sui beni paesaggistici di seguito riportata:

- D.lgs n. 42 del 22/1/2004 c.d. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", così come modificato dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157, nonché dal D.lgs. 26 marzo 2008, n. 62 e D.lgs. 26 marzo 2008, n. 63;
- DPCM 12 Dicembre 2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- D.P.R. 13 Febbraio 2017 n.31, "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi all'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura semplificata".

Il D.P.C.M. 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", nell'allegato 1, "Relazione Paesaggistica", definisce finalità, criteri di relazione e contenuti di tale elaborato mentre il D.P.R. 13/02/2017 n. 31 identifica gli interventi sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata - allegato B - e ne produce modello compilatorio schematico ai fini di una corretta compilazione della Relazione - allegato D.

La Relazione Paesaggistica deve dar conto dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, delle caratteristiche progettuali dell'intervento e dello stato dei luoghi dopo l'intervento, motivando quest'ultimo in riferimento ai caratteri specifici del contesto paesaggistico interessato.

I contenuti della relazione paesaggistica sono articolati nelle due seguenti parti:

- prima parte volta a descrivere lo stato attuale del bene paesaggistico interessato, del contesto nel quale esso si colloca ed a documentare la presenza di elementi di valore paesaggistico in concomitanza allo studio della normativa regionale, provinciale, comunale e di settore.
- seconda parte la cui finalità è quella di individuare gli impatti sul paesaggio determinati dalle trasformazioni proposte e gli interventi di mitigazione e/o compensazione che si rendono necessari.

2. RICHIEDENTE

Richiedente: **ANAS – GRUPPO FS ITALIANE**

Struttura Territoriale Veneto e Friuli-Venezia Giulia

Area Gestione Rete Veneto

Via E. Millosevich, 49 - 30173 Venezia Mestre T [+39] 041 2911411 - F [+39] 041 5317321

Pec: anas.veneto@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

persona fisica

società

impresa

ente

3. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intervento è ricompreso al punto B.11 dell'allegato B DPR 13 febbraio 2017, n. 31- *"interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicurino adeguata permeabilità del suolo"* - e tratterà lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento e la riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana", ricadente nel Comune di San Vendemiano (TV).

L'intervento di adeguamento e miglioramento tecnico, funzionale e di sicurezza dell'incrocio semaforizzato alla progressiva 51+300, oggetto di notevoli rallentamenti e code, prevede la realizzazione di una rotatoria con un diametro esterno pari a 38,50 m che identifica, quindi, una tipologia di rotatoria "compatta". La corsia della corona giratoria è pari a 8,50 m poiché si prevedono ingressi a più corsie per gli assi lungo la S.S. 13 "Pontebbana". Alla realizzazione della rotatoria, si aggiunge la riqualificazione di 220 metri della S.S. 13 "Pontebbana".

L'intervento, quale intervento di lieve entità, è soggetto a procedimento autorizzatorio semplificato.

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo

permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

- residenziale
- ricettiva/turistica
- industriale/artigianale
- agricolo
- commerciale/direzionale
- altro: viabilità

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

- centro o nucleo storico
- area urbana
- area periurbana
- insediamento rurale (sparso e nucleo)
- area agricola
- area naturale
- area boscata
- ambito fluviale
- ambito lacustre

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- pianura
- versante
- crinale (collinare/montano)
- piana valliva (montana/collinare)
- altopiano/promontorio
- costa (bassa/alta)

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

8.1. ESTRATTO CARTOGRAFICO ORTOFOTO/CATASTO/CTR

L'area interessata dall'intervento ricade alla progressiva Km 51+300 della Strada Statale 13 "Pontebbana", esattamente all'intersezione con Via Italia, nel territorio comunale di San Vendemiano, in Provincia di Treviso.

Il Comune di San Vendemiano è posizionato nella fascia collinare alto trevigiana nell'ambito del coneglianese. Il Comune è costituito dalle frazioni di San Vendemiano, Saccon, Zoppè, Cosniga, Gai, e Fossamerlo per un'estensione territoriale complessiva di 18.4 km². La popolazione residente aggiornata all'anno 2001 è pari a 8.776 abitanti. Il Comune è caratterizzato da un complesso sistema infrastrutturale che si sviluppa nelle direttrici nord-sud ed est-ovest. Il territorio è attraversato dalle autostrade A27 (Venezia - Belluno) e A28 (Conegliano - Portogruaro), dalle Strade Statali n. 13 "Pontebbana" e n. 51 "Alemagna" e dalle linee ferroviarie Venezia - Udine e Venezia - Belluno. I comuni confinanti sono: a nord San Fior, a est Codognè, a sud Mareno di Piave e infine a ovest Conegliano.



Fig. 1 – Inquadramento territoriale e area di intervento



Fig. 2 – Estratto ortofoto area di intervento

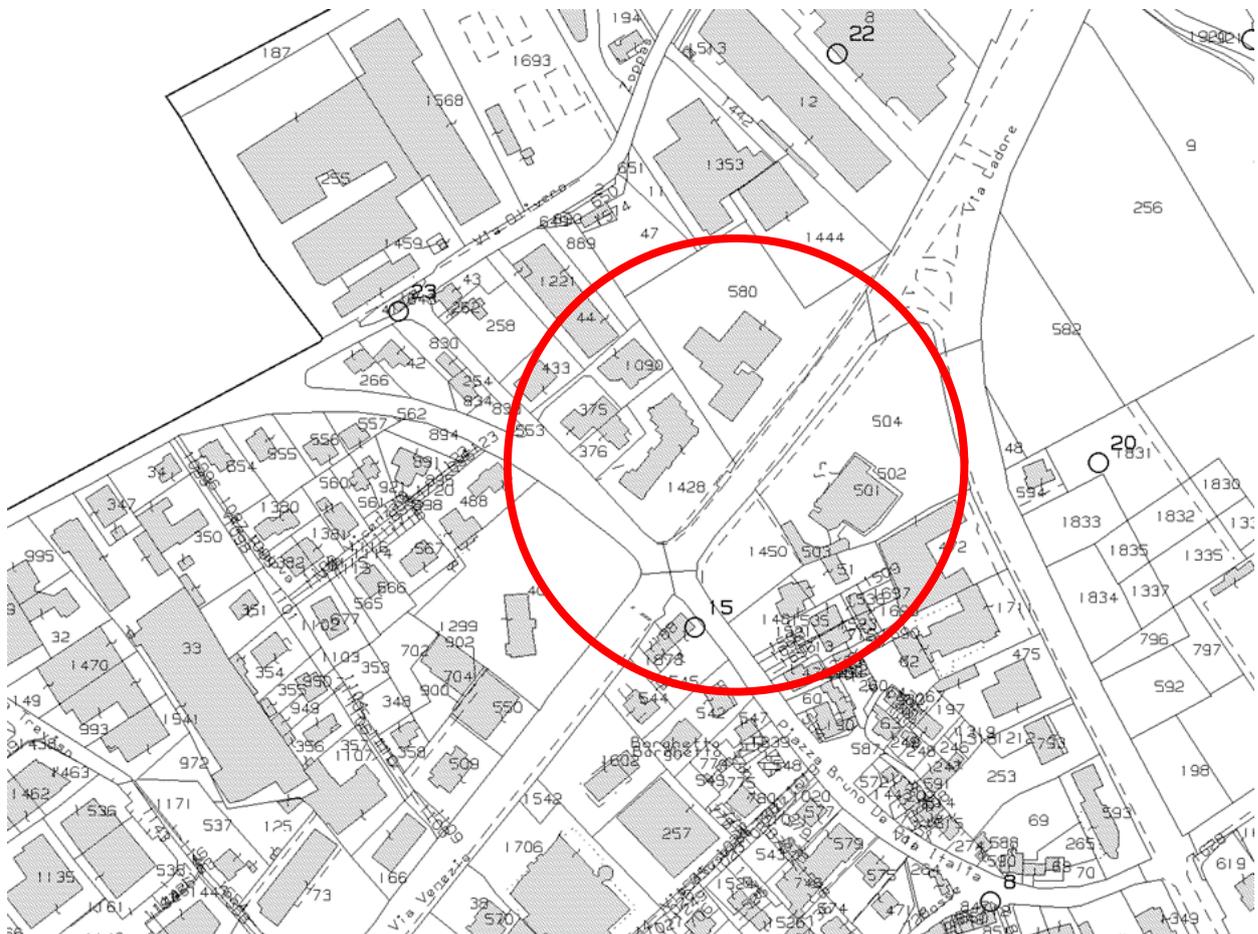


Figura 3 – Estratto catastrale - Foglio 4 Comune di San Vendemiano

8.2 ESTRATTO CARTOGRAFICO DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E RELATIVE NORME

PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO

Sistema stradale

Il PAT nella Tavola b04 – Carta della Trasformabilità – individua con specifica grafia le infrastrutture viarie principali di progetto la cui realizzazione riveste specifica importanza a livello comunale e di connessione sovracomunale.

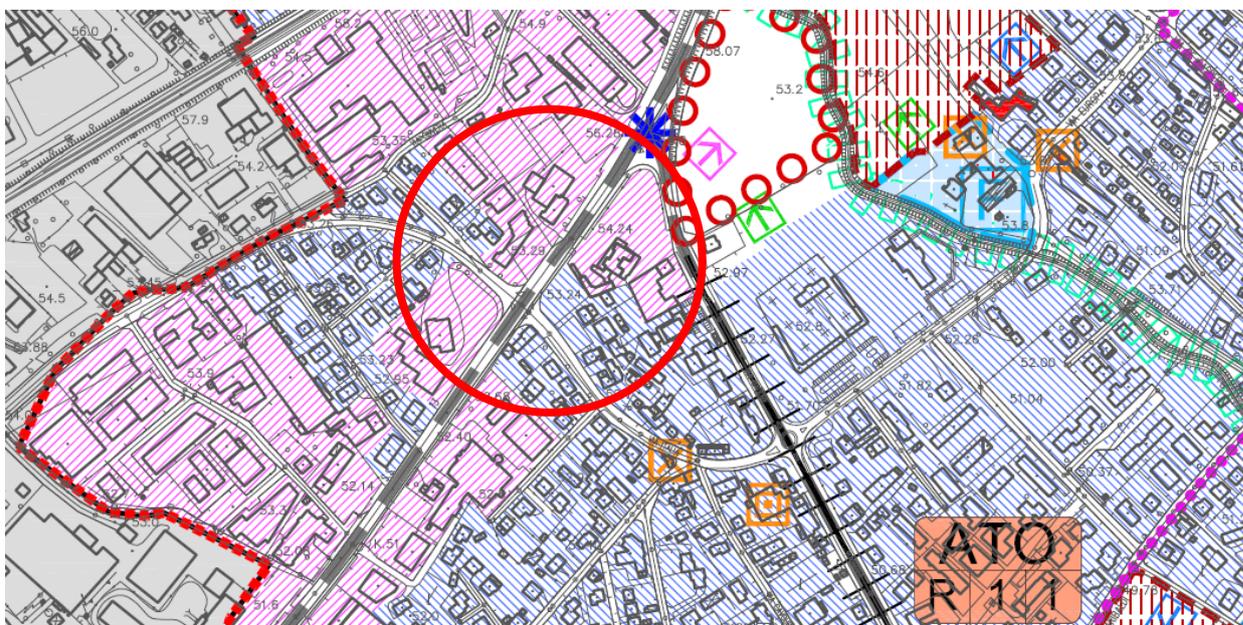


Figura 6 – Estratto Tavola b04 – Carta della Trasformabilità – P.A.T. Comune di San Vendemiano

LEGENDA		
	Confine comunale	rif. art. NTA
Individuazione degli Ambienti territoriali Omogenei		
	A.T.O. R1 - Ambienti con prevalenza del sistema insediativo residenziale	art. 10
	A.T.O. - Perimetri	art. 7
Azioni strategiche		
	Aree di urbanizzazione consolidata residenza e servizi per la residenza	art. 46
	Aree di urbanizzazione consolidata attività economiche non integrabili con la residenza	art. 46 - 53
	Principali infrastrutture generatrici di impatto acustico e atmosferico	art. 41
	Intersezione stradale critica	art. 65
	Area d'intervento	

ATO R.1.1		AMBITO RESIDENZIALE CULTURALE INTEGRATO DI SAN VENDEMIANO E GAI		Superficie Territoriale mq 2.648.598	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard (mq)		
			Urbanistici primari/secondari	ecologico/ ambientali	
Residenziale	mc	217.560	36.270	30.225	
Commerciale/Direzionale	mq	20.000	PI	PI	
Produttivo	mq	=	=	=	
Turistico	mq	5.000	PI	PI	
Standard (abitante teorico)			mc = 180		
Totale		Aree per servizi	Abitanti teorici		
		mq	66.495	n.	1.209

Tabella 2 – ATO R.1.1 Comune di San Vendemiano - Uso del suolo e degli edifici

Nella Tavola b01- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - vengono riportate le reti viarie di competenza statale (A27 e A28, S.S. 13 e S.S. 51) e provinciale (nodo A27 – A28, SP n. 15 e altre tratte esistenti e di nuova previsione).

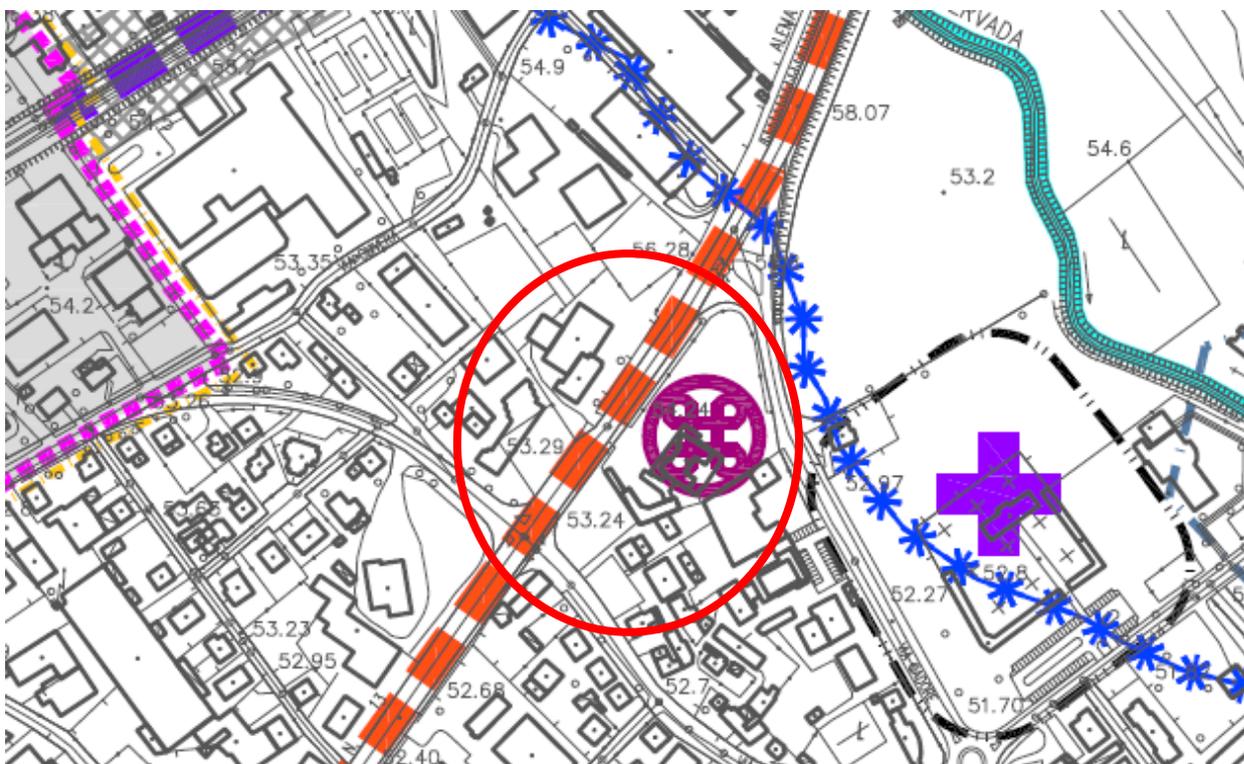


Figura 7 – Estratto CTR - Tavola b01- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale P.A.T. Comune di San Vendemiano

LEGENDA			
		rif. art. NTA	
Vincoli			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142 - Corsi d' acqua	art. 15	
	Vincolo sismico Zona 2 (intero territorio comunale) O.P.C.M. n. 3274/2003	art. 17	
Elementi generatrici di vincolo - fasce di rispetto			
	Cimitero e fascia di rispetto	art. 21	
	Viabilità sovracomunale	art. 26	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	art. 31	

Gli interventi in progetto fanno parte del riordino previsto per la S.S. 13 "Pontebbana" che è una delle direttrici principali del Comune di San Vendemiano.

PIANO REGOLATORE COMUNALE

Il Piano degli Interventi - PI, in accordo con il Piano di Assetto del Territorio - PAT e con la pianificazione territoriale provinciale e regionale, prevede il miglioramento, ove possibile, delle caratteristiche geometriche, funzionali e di sicurezza dei nastri stradali e il perseguimento di obiettivi di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture rispetto ai centri abitati attraversati dal traffico, specie di quello pesante e nei confronti dell'ambiente circostante. Nel confermare l'attuale assetto viabilistico, il PI pone l'attenzione soprattutto al riordino della circolazione entro i centri abitati, alla **messa in sicurezza di tratte e nodi non ancora risolti**, avvalendosi anche di eventuali quote "perequative" a carico dei nuovi interventi, per destinare risorse a favore delle opere di sistemazione e di messa in sicurezza. Saranno altresì perseguite tutte le iniziative per coinvolgere gli enti proprietari delle strade che interessano il territorio comunale (arterie statali, regionali e provinciali) affinché possano contribuire alla realizzazione delle necessarie **opere di messa in sicurezza delle tratte e dei nodi ritenuti pericolosi** già segnalate anche mediante provvedimenti di polizia urbana. Per le nuove previsioni insediative e/o per gli interventi di riqualificazione urbana risulta quindi opportuno accompagnare il progetto urbanistico con un progetto infrastrutturale e subordinare le opere edilizie alle opere di messa in sicurezza delle strade. Per quanto attiene le altre componenti del sistema infrastrutturale, ed in modo particolare le aree per la sosta ed il parcheggio, si richiamano gli standard delle aree Fd, di cui alle specifiche Tabelle allegate al Prontuario Normativo del PI e le aree di sosta attrezzate ad autoparco e per i servizi logistici a servizio del sistema produttivo.

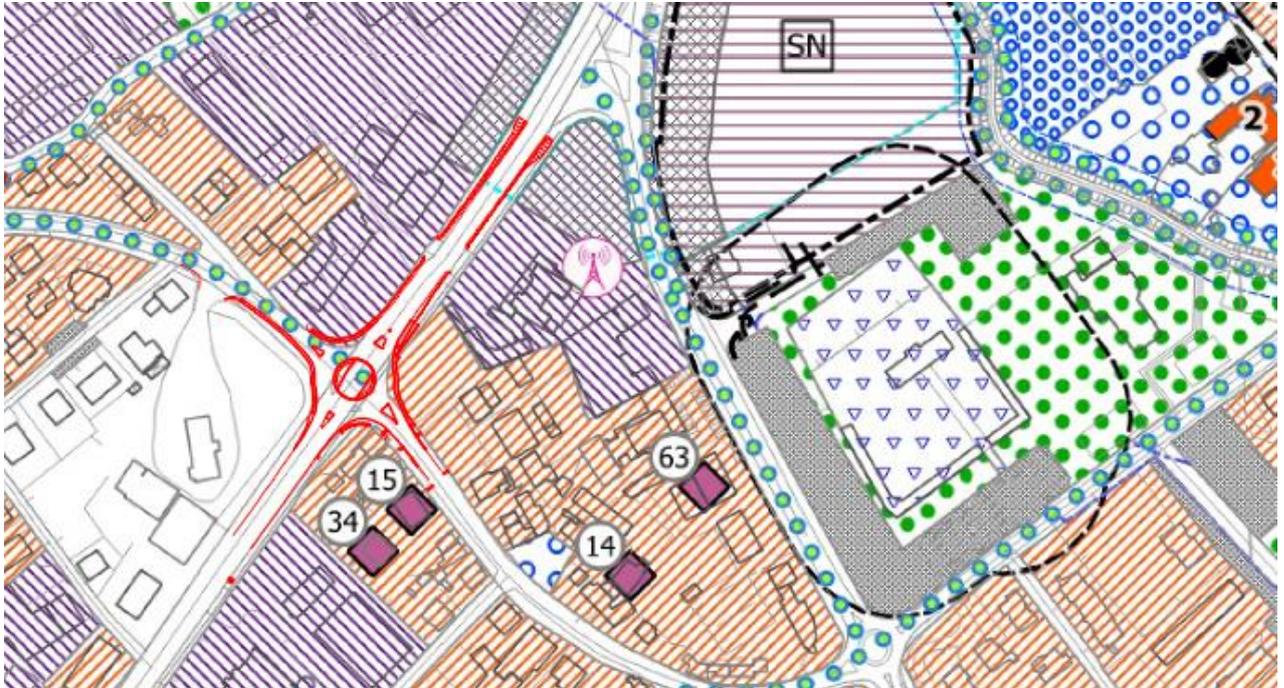


Figura 8 – Piano degli Interventi - Estratto tav. 2.1 Zonizzazione funzionale parte ovest - Comune di San Vendemiano

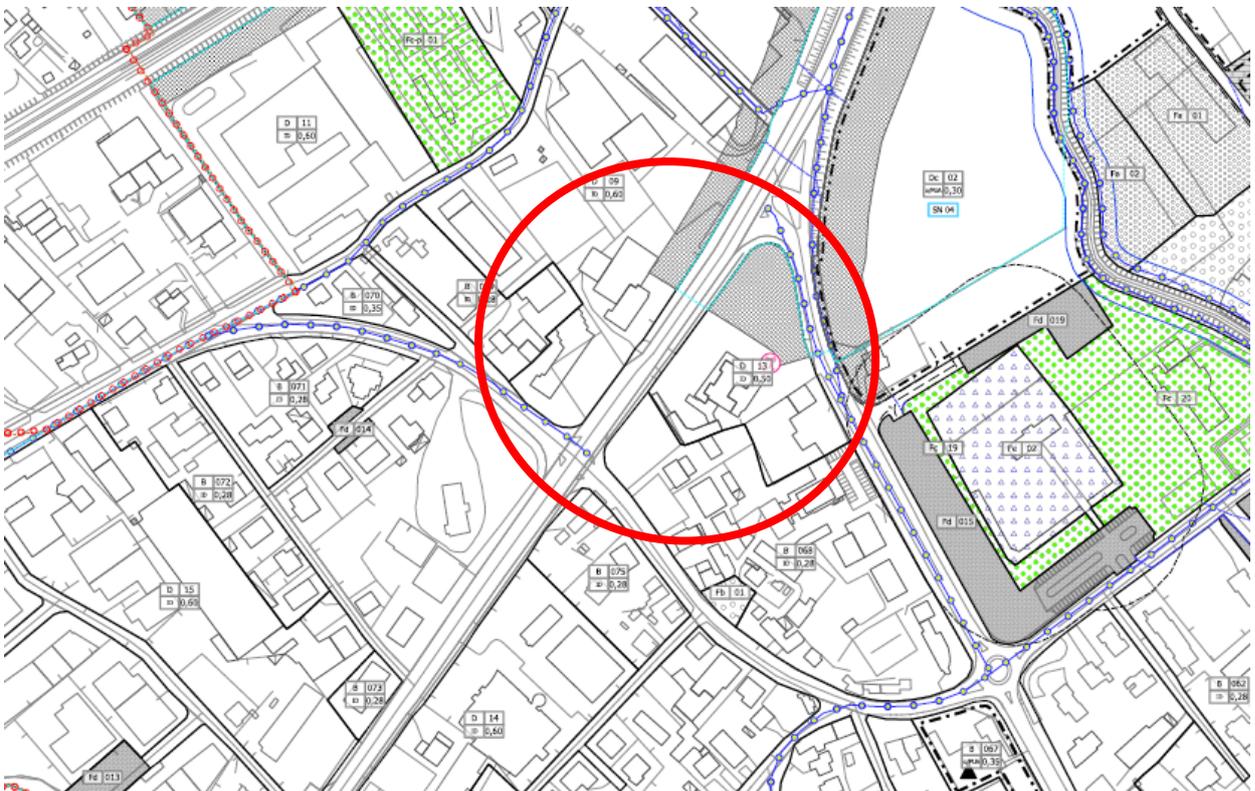


Figura 9 – Piano degli Interventi - Estratto tav. 3.2 Modalità di Intervento- Comune di San Vendemiano

Zonizzazione funzionale	Rispetti e tutele
 ZTO A - zone di centro storico (art. 49)	 Zone di tutela corsi d'acqua (100 mt) LR 11/2004 - art. 41 (art.14)
 ZTO A1 - zone di interesse storico - ambientale (art. 50)	 Fascia di rispetto idraulico (art. 13)
 ZTO B - zone residenziali consolidate di ristrutturazione (art. 51)	 Fascia di rispetto depuratore (art. 17)
 ZTO B1 - zone residenziali di completamento (art. 51)	 Fascia di rispetto stradale (art. 19)
 ZTO C - zone residenziali destinate a nuovi complessi insediativi (art. 52)	 Fascia di rispetto ferroviario (art. 20)
 ZTO D - zone per insediamenti produttivi (art. 53)	 Fascia di rispetto elettrodotto (art. 21)
 ZTO Dc - zone per insediamenti produttivo - commerciali (art. 54)	 Fascia di rispetto gasdotto (art. 22)
 Er - territorio agricolo caratterizzato da un elevato frazionamento fondiario	 Fascia di rispetto cimiteriale (art. 23)
 Ep - sottozona agricola di ammortizzazione e transizione (art. 57)	 Delimitazione dei centri abitati DPR 495/1992 (art. 67)
 ES - territorio agricolo da riqualificare e riconvertire (art. 59)	



Area d'intervento

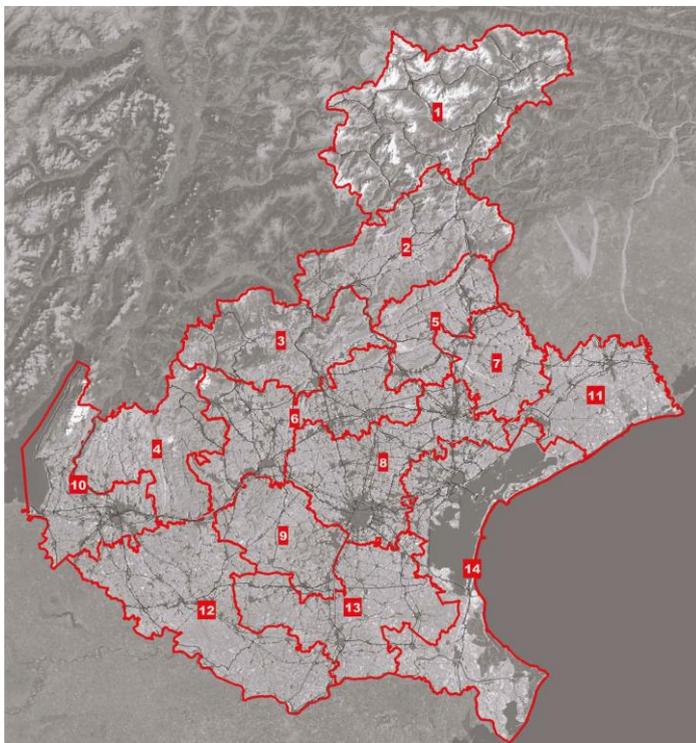
Per gli aspetti relativi alla disciplina delle fasce di rispetto e alle distanze da rispettare dalle strade, all'interno e all'esterno dei centri abitati, valgono le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada".

8.3 ESTRATTO CARTOGRAFICO DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE PAESSAGGISTICA E RELATIVE NORME

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il territorio regionale è articolato in quattordici Ambiti di Paesaggio, indicati nel capitolo 2 del "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti e in considerazione degli aspetti geomorfologici, dei caratteri paesaggistici, dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali, delle loro specificità e delle dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito.

Per ciascun Ambito di Paesaggio, anche esito di un accorpamento fra i diversi ambiti delimitati al fine di individuarne un numero minore, è prevista la redazione di un Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA), da redigersi congiuntamente con il MiBACT ai sensi del D.Lgs. 42/2004.



Ambito di Paesaggio

7. ALTA PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA

Figura 10 – Ambiti di Paesaggio del Veneto

Il PPRA "ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE" comprende gran parte del territorio comunale di San Vendemiano, con un paesaggio di alta pianura, caratterizzata dalla presenza di numerose risorgive e corsi d'acqua.

Il territorio è compreso tra l'alveo del Piave ad ovest e il confine regionale ad est; è delimitato a sud dal limite inferiore della fascia delle risorgive e a nord dalla S.S. 13 Pontebbana, estendendosi in prossimità del confine regionale a nord della statale stessa.

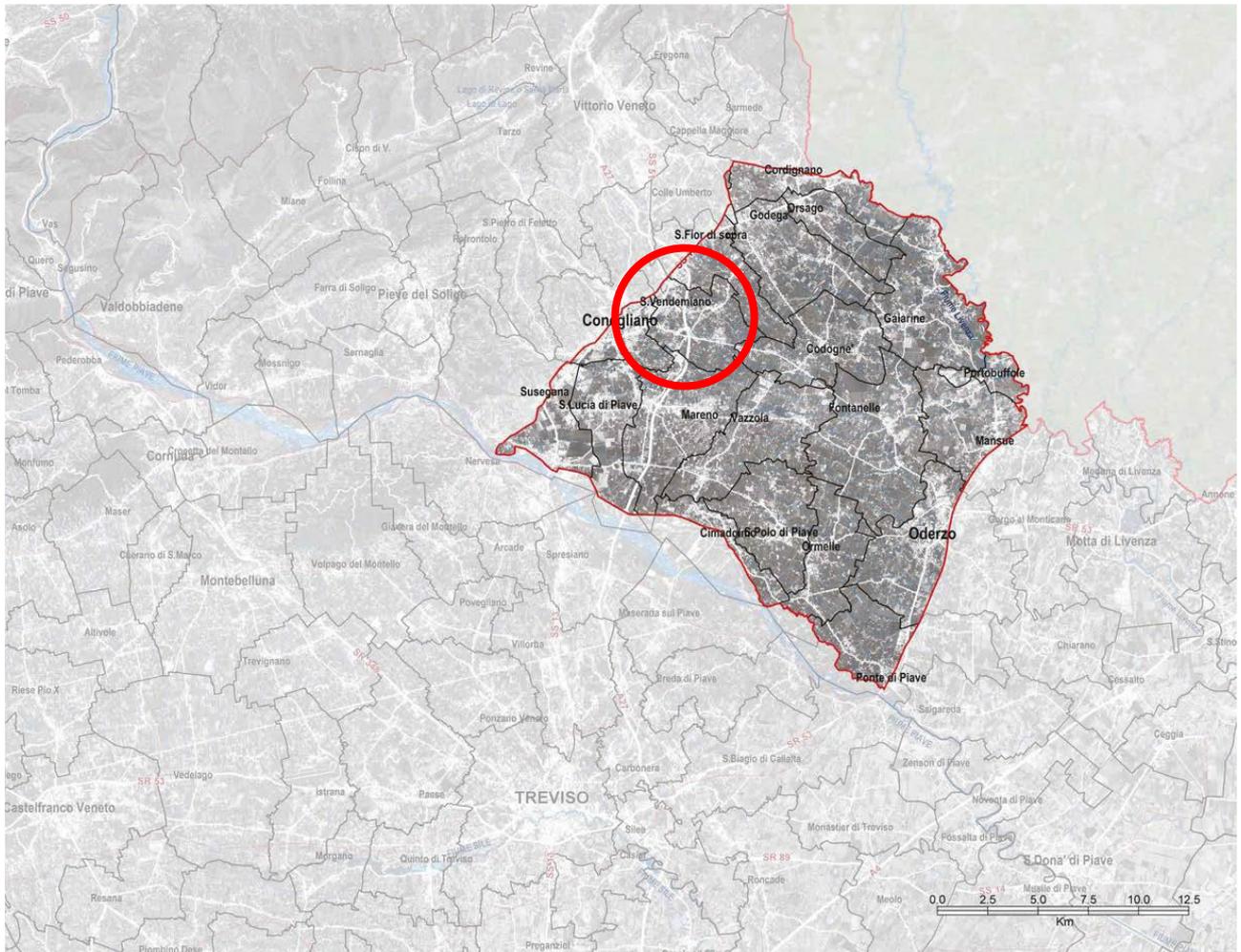


Figura 11 – Localizzazione PPA “ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE”

Il grado di Frammentazione rientra nella categoria “Profilo C - Paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa”:

La categoria di comprende i territori comunali che sono occupati da aree urbanizzate per frazioni comprese tra un sesto e un terzo della loro estensione complessiva, con usi del suolo ripartiti pressoché esclusivamente tra urbano e agricolo.

Il paesaggio presenta condizioni di crisi della continuità ambientale, con spazi naturali o seminaturali relitti e fortemente frammentati dall’insediamento, per lo più quasi sempre linearmente conformato lungo gli assi di viabilità, e dalle monoculture agricole.

Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento. Tali situazioni sono dovute anche alla natura incrementale degli sviluppi insediativi, che esprimono in queste aree una elevata potenza di frammentazione.

Caratteri del paesaggio

- **Geomorfologia e idrografia**

La parte nord dell'area oggetto della ricognizione fa parte dell'alta pianura antica, ghiaiosa e calcarea, costituita da conoidi fluvioglaciali e da conoidi e terrazzi dei fiumi alpini. A nord-est si trovano le superfici antiche del Piave, a ovest le superfici recenti del conoide del Piave, mentre a nord-ovest sono presenti depressioni di interconoide con depositi fini derivanti da rocce di origine sedimentaria poggiati su depositi ghiaiosi dei fiumi alpini. La parte sud è compresa nella bassa pianura antica e recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive, dove si trovano la pianura modale del Piave; a sud-est le aree depresse nella parte alta della pianura alluvionale del Piave e l'area di transizione tra alta e bassa pianura e dossi fluviali del Piave. In corrispondenza dei fiumi principali, Livenza e Monticano, sono inoltre presenti le piane di divagazione dei corsi d'acqua con depositi derivanti da rocce di origine sedimentaria.

L'idrologia dell'area oggetto della ricognizione è caratterizzata dalla presenza della fascia delle risorgive, con due corsi d'acqua principali, il Monticano e il Livenza (il più importante fiume di risorgiva carsica della regione), che ne delimita in parte i confini dell'area oggetto della ricognizione, e da una serie di fossi, canali, torrenti e rii a questi associati.

- **Vegetazione e uso del suolo**

La vegetazione di maggior pregio naturalistico è rappresentata da saliceti e formazioni riparie lungo i corsi d'acqua e di quercu-carpineteto planiziale (nei boschi di Gaiarine e di Basalghelle).

Nel territorio si rileva anche la presenza di siepi campestri, composte da cenosi tipiche della pianura veneta, che delimitano appezzamenti di medie e piccole dimensioni, prati umidi e zone umide.

L'area oggetto della ricognizione è caratterizzata da una forte presenza di vigneti, coltivati per la maggior parte in forma intensiva.

- **Insedimenti e infrastrutture**

Il territorio tra Piave e Livenza è stato per molto tempo caratterizzato dalla presenza dei Romani, ma l'impianto urbanistico e il disegno agrario, organizzati secondo il caratteristico agro centuriato, sono pressoché scomparsi. Le poche testimonianze dell'epoca romana che ancor oggi permangono sono il tracciato della strada romana Postumia e i resti archeologici di Oderzo (Opitergium).

Molto più strutturata in questo territorio è la presenza di disegni insediativi e paesaggi agrari di età veneziana. La politica agraria della Serenissima ha lasciato un'eredità di vitale importanza per il disegno del paesaggio agrario di queste terre (opere di bonifica, ville venete, aziende agricole con le abitazioni rurali dei contadini e braccianti), ma anche per gli insediamenti.

Lo sviluppo dei centri è avvenuto lungo gli assi viari principali all'incrocio con strade secondarie, lungo le quali si insediano funzioni di primaria importanza per la vita del paese (piazza, chiesa, municipio).

In misura più rara alcuni centri sorgono lungo i corsi d'acqua, usati un tempo come vie di trasporto; tali insediamenti presentano elementi di maggiore rigore insediativo.

Il sistema insediativo che ha preso forma negli ultimi decenni, rendendo sempre meno riconoscibile l'originaria identità di questi luoghi, è caratterizzato dal fenomeno dell'edificazione diffusa e dell'edificazione lineare lungo le principali arterie stradali, che ne segnano le direzioni preferenziali. Tale fenomeno risulta maggiormente evidente e complesso lungo la S.S. 13 Pontebbana che, in pochi anni, ha visto svilupparsi un "continuum insediativo", sia di tipo residenziale che di tipo commerciale e produttivo, con rilevanti problemi funzionali dal punto di vista infrastrutturale ed ambientale.

Le principali infrastrutture viarie presenti sul territorio oggetto della ricognizione sono l'autostrada A27 Venezia-Belluno, l'autostrada A28 Portogruaro-Conegliano, la S.S. 13 Pontebbana e la S.R. 53 Postumia.

- **Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

Dal punto di vista naturalistico-ambientale l'area oggetto della ricognizione risulta poco diversificata nel complesso, a causa di una mancata varietà del paesaggio e dell'uso del suolo; il territorio, comunque, se confrontato con quello compreso negli altri ambiti di pianura, presenta un valore apprezzabile e soprattutto buone potenzialità. La parte dell'area oggetto della ricognizione maggiormente interessante dal punto di vista ecologico quella a sud-est, dove si trovano appezzamenti agricoli di medie dimensioni e una buona presenza di siepi. In tutto il territorio è estremamente sviluppata la coltivazione della vite, normalmente a carattere estensivo.

Dimostrano una certa rilevanza naturalistica l'ambito fluviale del Livenza e il corso inferiore del Monticano, i Prà dei Gai e della Radicella, i Palù di Cimavilla e le grave di Negrisia.

L'ambito fluviale Livenza e del Monticano conservano un sistema di popolamenti fluviali, tipici di acque lente, con vegetazione varia e propria degli ambienti umidi. Vi si trovano infatti cariceti, canneti ad alofite e boschetti ripariali. Oltre ai corsi d'acqua gli ambienti di maggior valore sono le golene fluviali, i prati stabili, i prati umidi e le superfici agricole con destinazione diversificata.

Prà dei Gai e della Radicella è una delle poche aree planiziali in cui è conservata la naturale mobilità delle forme fluviali; nell'area, infatti, sono presenti meandri e golene ed è rilevante la presenza di prati prolifiti da sfalcio, alcuni dei quali interessati periodicamente dalle esondazioni del Livenza.

Oltre ai prati umidi con presenza di specie tipiche (molineti), nell'area si trovano anche prati asciutti, un tempo molto più diffusi negli ambienti rurali della media pianura veneta.

I Palù di Cimavilla, inseriti nella campagna veneta dell'alta pianura, dimostrano i caratteri paesaggistici e ambientali propri di queste aree, un tempo molto presenti. Derivante dell'invasamento di ex cave di argilla, la palude, con l'annesso boschetto di pioppeto-saliceto, è un biotopo di grande importanza caratterizzato dalla presenza di diversi corsi d'acqua e canali di risorgiva, con risorgive "a polla", e una interessante dotazione floristica sommersa. Nell'area si trovano prati umidi con una buona diversità vegetazionale e siepi alberate costituenti un sistema di "foresta reticolare" identificabile con vegetazione tipo quercu-carpineto boreoitalico, presente nel territorio veneto in forma dispersa e relittuale.

Le grave di Negrisia consistono in un ambiente di grava fluviale in cui sono riscontrabili isole fluviali, con diverso grado di colonizzazione vegetale, distese di grave nude, langhe e prati spondali.

L'ambiente floristico è vario, grazie alla compresenza di specie igrofile, xerofile, mesofile e alla discesa di elementi sotto quota qui insediati grazie al microclima e alla presenza di detriti calcarei dolomitici.

Sono infine da segnalare due frammenti residuali di boschi planiziali di piccole dimensioni, il Bosco di Gaiarine e il Bosco di Basalghelle, che possono comunque esprimere un buon valore ecologico-funzionale se ampliati e connessi tra loro e con il territorio circostante, per contrastare il loro isolamento e attivare una ricomposizione del paesaggio agrario tipico.

Dal punto di vista storico-culturale è da segnalare la permanenza sul territorio di alcuni elementi di interesse storico-testimoniale legati alla presenza dei romani prima e dei veneziani poi. La strada Postumia e i resti archeologici di Oderzo (Opitergium) sono le poche testimonianze dell'epoca romana che ancor oggi permangono.

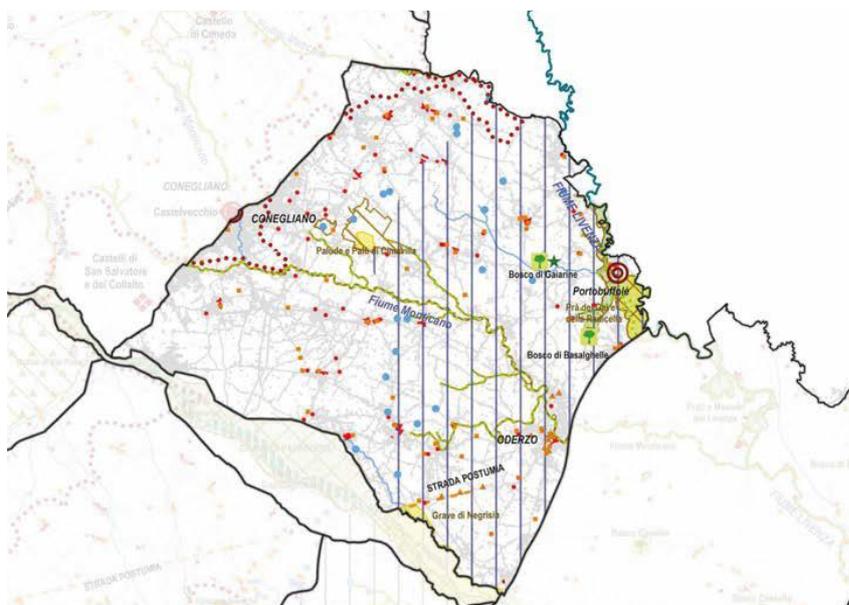


Figura 12 – Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali - PPRA "ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE"

Dinamiche di trasformazione

- **Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale**

Le aree in cui si riscontra una maggiore integrità ecosistemica e paesaggistica sono il Prà dei Gai e della Radicella, le grave di Negrizia, i Palù di Cimavilla e l'ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. Anche al di fuori dei perimetri delle aree protette, e in particolare nella parte più occidentale dell'area oggetto della ricognizione, è comunque presente un paesaggio diversificato che conserva buoni caratteri ecologico funzionali con una bassa frammentazione ecosistemica.

L'area oggetto della ricognizione manifesta grande valore e integrità potenziali e latenti che possono essere espressi a seguito dell'attuazione di politiche e azioni che mirano allo sviluppo e all'aumento dell'eco diversità e dei sistemi di connessione ecologica.

Significativa è la presenza nell'area oggetto della ricognizione del sistema delle ville legate ai corsi d'acqua e dei manufatti idraulici di interesse testimoniale.

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

Dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità del territorio sono legate all'eccessivo carico antropico, al consumo di territorio e alla sua impermeabilizzazione, e all'espansione spesso disordinata degli insediamenti; dal punto di vista ambientale le principali vulnerabilità sono legate all'inquinamento, soprattutto connesso al traffico veicolare, all'impoverimento di alcune pratiche agricole dovute a cambi di assetto colturale, a pratiche agro-forestali non idonee, come il disboscamento senza reimpianto o la rimozione di siepi e boschetti, ed alla modifica delle condizioni idrauliche.



Figura 13 – Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità - PPRA "ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE"

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

L'area oggetto della ricognizione presenta i caratteri di un territorio in evoluzione dove alla presenza di elementi propri dell'organizzazione rurale tradizionale, costituita da campi chiusi delimitati con fossati e siepi campestri e insediamenti ad essi correlati si affianca una dinamicità insediativa che ha portato negli ultimi decenni a uno sviluppo spesso disordinato, con frammistione di destinazioni d'uso residenziali e produttive, che ha reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale. Risulta di primaria importanza pertanto intervenire con misure di riqualificazione del sistema insediativo e di salvaguardia del territorio rurale tradizionale soprattutto dall'introduzione di pratiche agricole a carattere intensivo, tra cui i vigneti. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri
- 3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Livenza e Monticano e le grave di Negrizia
- 3b. Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati, e in particolare nei tratti maggiormente compromessi del Monticano
4. Integrità del sistema delle risorgive e dei biotopi ad esso associati
- 4a. Scoraggiare interventi ed attività antropiche che contrastino con la conservazione ed evoluzione naturale del sistema delle risorgive, anche nell'area che si trova a monte della fascia delle risorgive, zona di ricarica della falda
5. Funzionalità ambientale delle zone umide
- 5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti, in particolare i Palù di Cimavilla
- 5b. Riattivare ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide, e in particolare Prà dei Gai e della Radicella, Palù di Cimavilla
8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario
- 8a. Scoraggiare semplificazioni dell'assetto poderale e intensificazioni delle colture
- 8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi.
- 8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura"
- 8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", in particolare vigneto, di trasformazione sul posto dei prodotti e vendita diretta (filiere corte)
9. Diversità del paesaggio agrario
- 9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale, anche residuali, che compongono il paesaggio agrario, ed in particolare nelle campagne opitergine dove sono ancora riconoscibili
14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura
- 14a. Salvaguardare l'integrità della copertura forestale esistente, in particolare i boschi di Gaiarine e Baselghelle, e promuovere l'impianto di nuove formazioni autoctone
- 14b. Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, ed in particolare lungo Livenza e Monticano, e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta
15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici
- 15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono, in particolare i vigneti a "belussi", e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione
21. Qualità del processo di urbanizzazione
- 21a. Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane
- 21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto.

22. Qualità urbana degli insediamenti
- 22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammentazione funzionale
24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici
- 24a. Salvaguardare il valore storico-culturale della città murata di Portobuffolè ed il centro storico di Oderzo di interesse storico-testimoniale tra cui il tratto di strada romana e la Chiesa dei Templari di Ormelle
- 24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari
- 24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto
- 24h. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati
26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi
- 26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato
- 26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori
- 26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione
27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato
- 27f. Incoraggiare la riqualificazione degli spazi aperti e dei fronti edilizi delle strade mercato
31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow".
- 31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore
32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture
- 32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale
35. Qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche
- 35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione
- 35b. Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici
38. Consapevolezza dei valori naturalisticoambientali e storico-culturali
- 38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorsemuseali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio
- 38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali, e la creazione di parchi agroalimentari (opitergino-mottese)

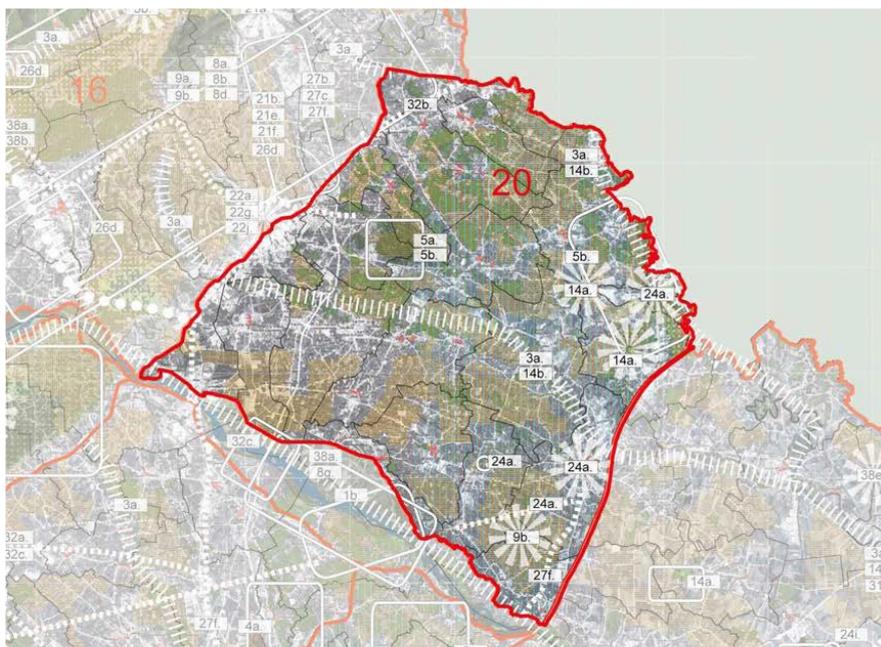


Figura 14 – Obiettivi e indirizzi prioritari della pianificazione paesaggistica d'ambito - PPR "ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE"

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

L'area oggetto di intervento relativa all'intersezione tra Via Italia e S.S. 13 "Pontebbana" è caratterizzata da una morfologia pianeggiante con edifici e aree urbanizzate proprio a ridosso del ciglio stradale.

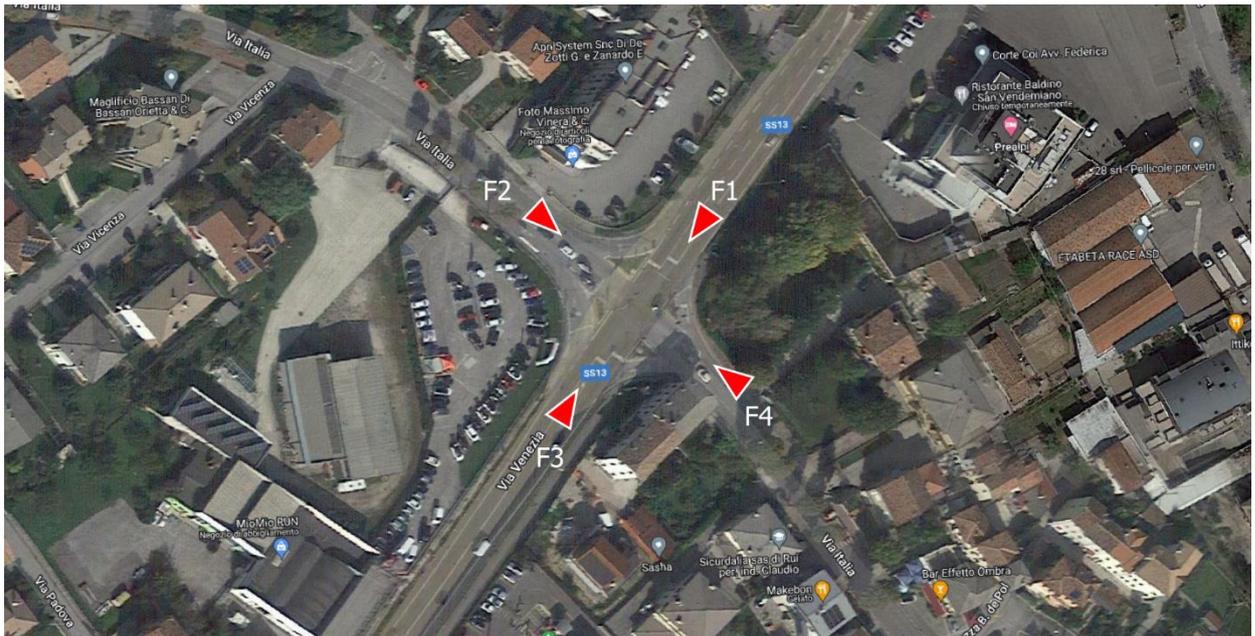


Figura 15 – Area d'intervento con localizzazione punti di fotografia

Di seguito, viene elencata la documentazione fotografica inerente l'intersezione tra Via Italia e S.S. 13 "Pontebbana".



Figura 16 – F1



Figura 17 – F2



Figura 18 – F3



Figura 19 – F4

10. A. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 D.LGS 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- a) cose immobili
- b) ville, giardini, parchi
- c) complessi di cose immobili
- d) bellezze panoramiche estremi del provvedimento di tutela,

Denominazione e motivazione in esso indicate _____

L'area oggetto di intervento non contiene immobili ed aree di notevole interesse pubblico secondo l'art. 136 - 141 - 157 D.lgs 42/04.

10. B. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS 42/04)

- a) territori costieri
- b) territori contermini ai laghi
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- d) montagne sup. 1200/1600 m
- e) ghiacciai e circhi glaciali
- f) parchi e riserve
- g) territori coperti da foreste e boschi
- h) università agrarie e usi civici
- i) zone umide
- l) vulcani
- m) zone di interesse archeologico

L'area oggetto di intervento non contiene aree tutelate per legge secondo l'art. 142 del d.lgs 42/04.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO

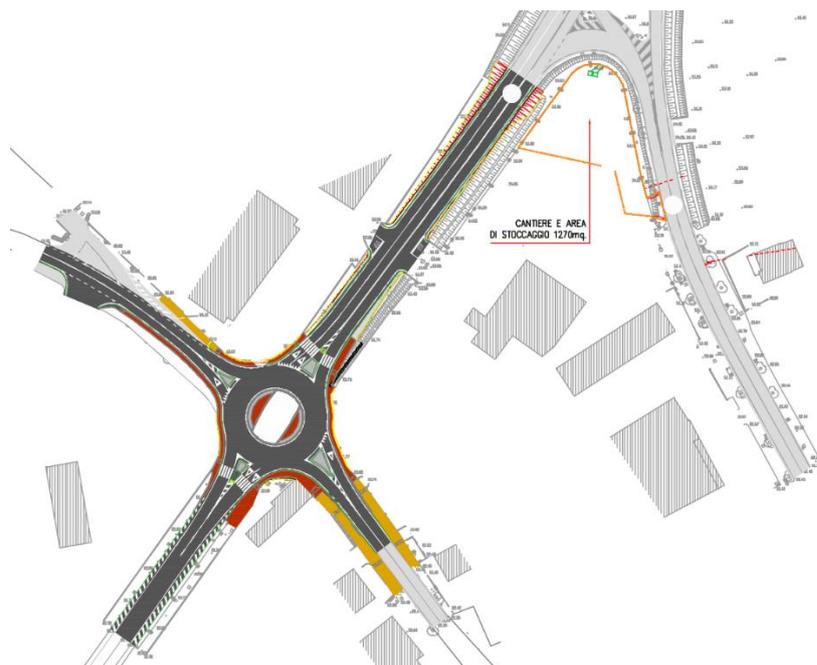
Attualmente, l'area oggetto di intervento è caratterizzata da una morfologia pianeggiante con edifici e/o aree urbanizzate proprio a ridosso del ciglio stradale. Il tratto di adeguamento della S.S. 13 "Pontebbana" è invece caratterizzata da un rilevato rialzato rispetto al piano campagna e aree meno urbanizzate. L'incrocio semaforizzato alla progressiva 51+300 è oggetto di notevoli rallentamenti e code, dovuti all'ingente volume di traffico che vi transita.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento in progetto di adeguamento e miglioramento tecnico, funzionale e di sicurezza dell'incrocio semaforizzato alla progressiva 51+300 oggetto di notevoli rallentamenti e code.

La soluzione sviluppata prevede la riqualificazione di 220 m della S.S. 13 "Pontebbana" e l'intersezione con via Italia che si prevede venga risolta con una intersezione a rotatoria compatta.

Attualmente, l'area di sedime della futura rotatoria è caratterizzata da una morfologia pianeggiante con edifici e/o aree urbanizzate proprio a ridosso del ciglio stradale. Invece, il tratto di adeguamento della S.S. 13 "Pontebbana" è caratterizzato da un rilevato rialzato rispetto al piano campagna e aree meno urbanizzate. Inoltre, per la realizzazione delle opere in progetto si prevede l'installazione di n.1 Cantiere Base localizzato in corrispondenza dell'intersezione con Via Cadore.



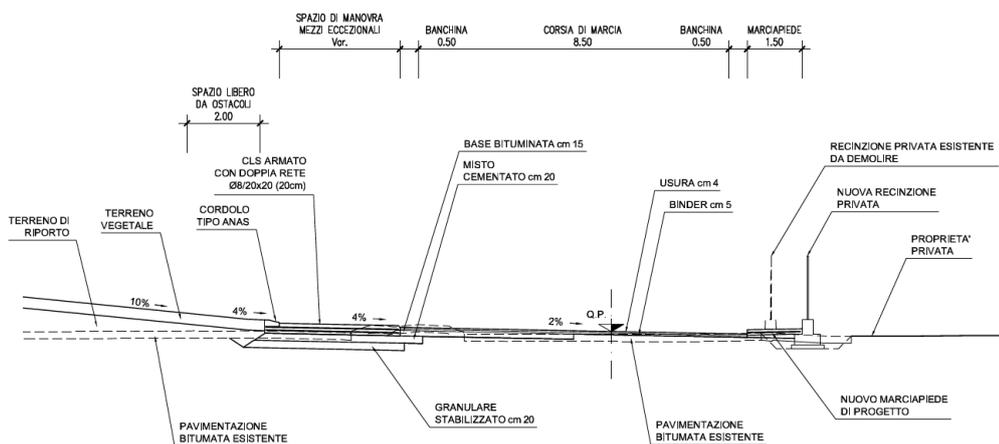


Figura 22 – Sezione tipo Rotatoria su S.S. n. 13

- Il tracciato di riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana" ha inizio dall'intersezione con via Italia e si sviluppa per circa 220 m verso nord est. L'asse è caratterizzato da una curva sinistrorsa di raggio 700 m e parametro A delle clotoidi di ingresso e uscita pari a 235 m.

Lo sviluppo della riqualificazione coinvolge il primo tratto in rettilo ed una porzione di clotoide. Il tracciamento è stato previsto sino alla progressiva 360 per dimostrare la compatibilità dell'intervento alla normativa. Gli elementi geometrici dell'asse A sono tutti verificati per la velocità massima dell'intervallo previsto per la categoria stradale prescelta quindi 100km/h. Il tracciato prevede un primo rettilo di 71,48 m e una curva sinistrorsa di raggio pari a 700 m con una clotoide in ingresso e uscita di parametro A pari a 235 m.

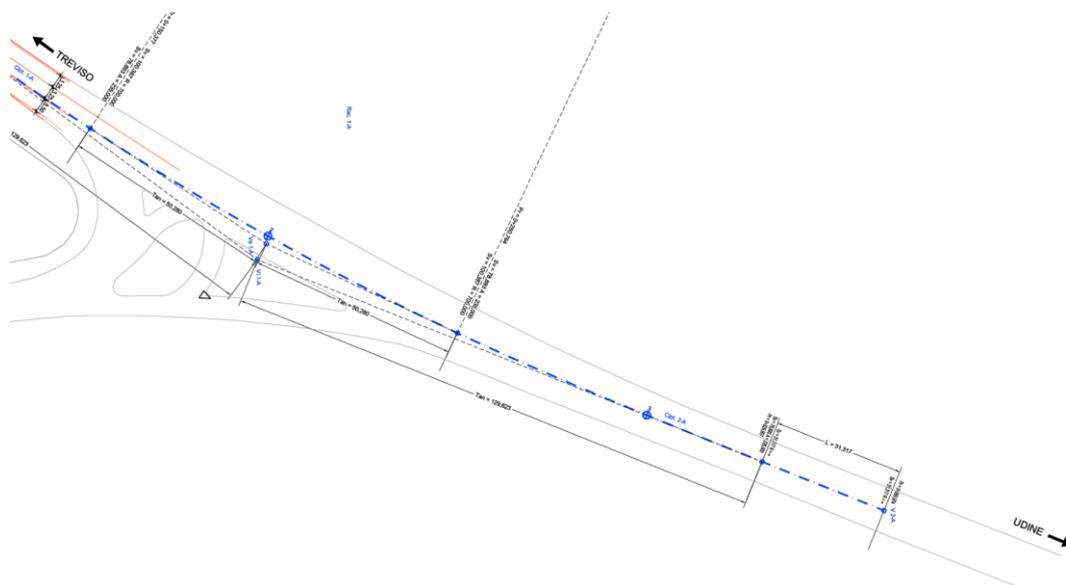


Figura 23 – Andamento planimetrico riqualificazione tracciato S.S. n. 13

L'andamento planimetrico si sovrappone a quello dell'attuale viabilità. Il limite di velocità amministrativo già presente in questo tronco di viabilità pari a 50 km/h per entrambi i sensi di percorrenza.

La S.S. 13 "Pontebbana" presenta una livelletta in salita se percorsa in direzione Udine quindi sud-ovest/nord-est. Al fine di sovrapporre il più possibile la piattaforma di progetto a quella esistente sono stati realizzati due tratti a pendenza costante pari al massimo al 2%. Il raggio concavo minimo è pari a 15.000 m.

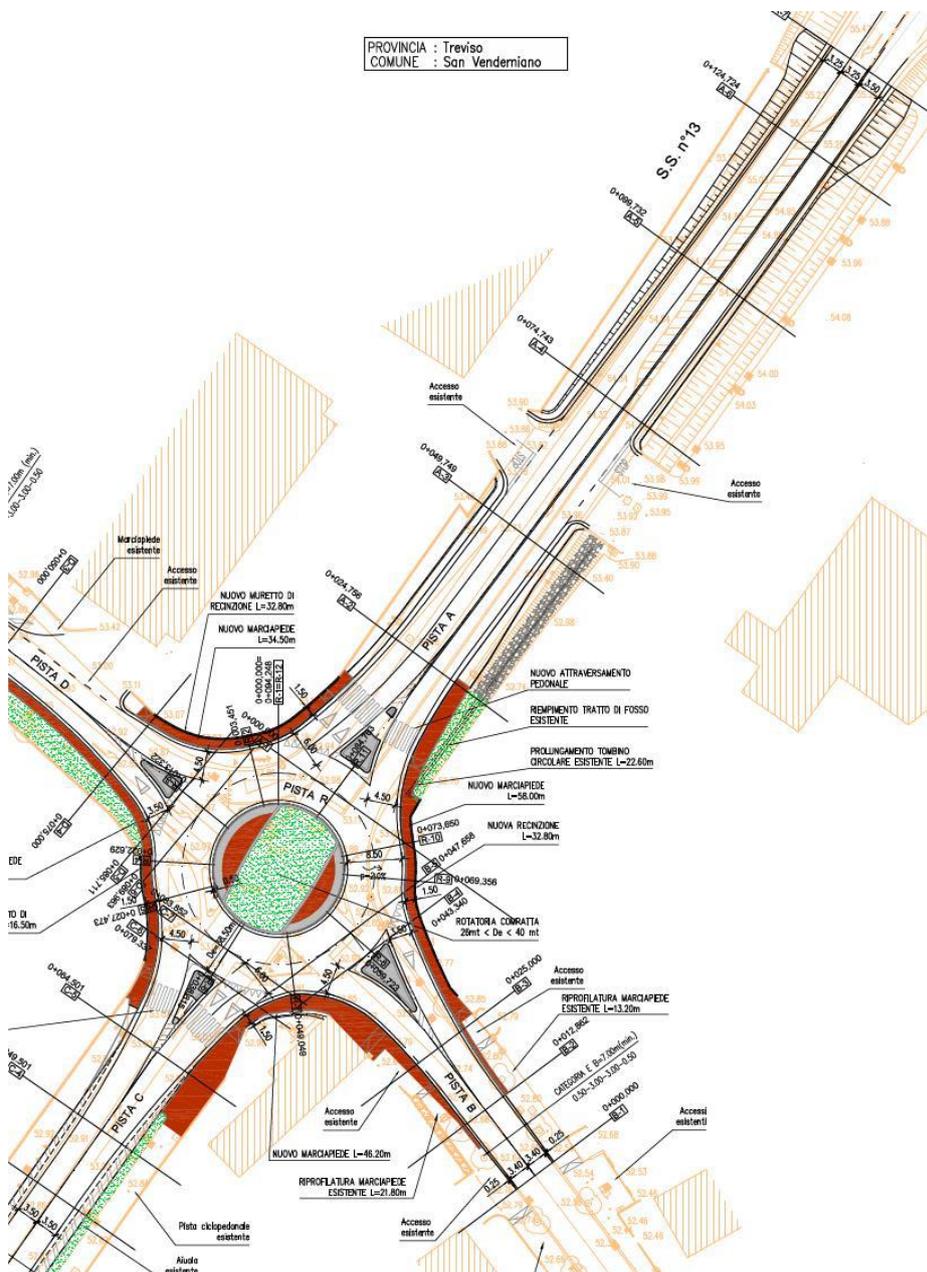


Figura 24 – Estratto planimetrico rotatoria e riqualificazione tracciato S.S. n. 13

- il Cantiere Base localizzato in corrispondenza dell'intersezione con Via Cadore, Il cantiere avrà una superficie complessiva dell'area di circa 1270 m².

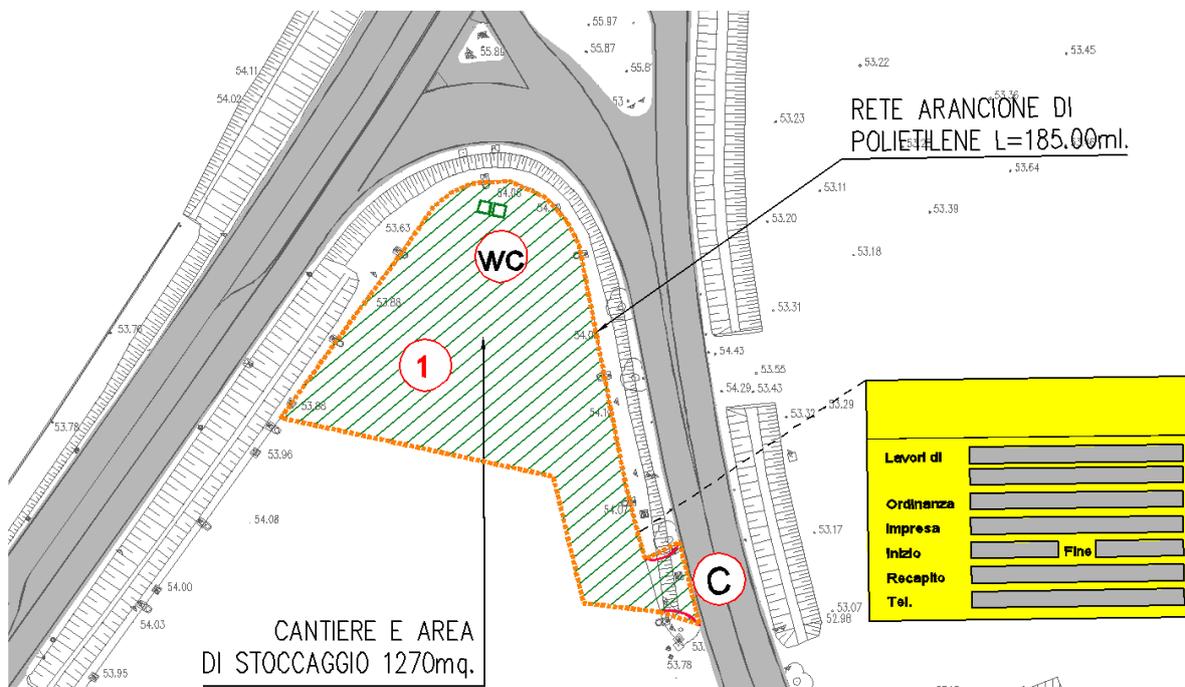


Figura 25 – Estratto planimetrico Cantiere base

Si prevede di dedicare un'area di circa 400 m² per lo stoccaggio temporaneo sia del materiale proveniente dagli scavi sia, soprattutto, dei semilavorati occorrenti per la realizzazione delle opere.



Figura 26 –Foto ante interventi Cantiere base

L'area è così caratterizzata:

- Accesso da viabilità esistente
- Area totale a disposizione: 1270 m²
- Area recintata: 185 m
- Area pavimentata: attualmente la superficie risulta praticamente tutta pavimentata
- Cannello: 4.00 m ed altezza 2.20 m
- Illuminazione: attualmente l'area risulta illuminata

L'area sarà attrezzata con fabbricati di tipo mobile o semifisso (moduli componibili tipo container fabbricati in elementi prefabbricati componibili) ed in particolare:

- Fabbricato a 1 blocco componibile per uffici impresa e Direzione Lavori
- Box per deposito cubetti
- WC mobile

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Definiti i criteri progettuali adottati e, tenuto conto del contesto normativo vigente, l'analisi delle modificazioni e/o alterazioni determinate dagli interventi in progetto è stata sviluppata secondo i seguenti punti:

- L'intervento non comporta alcuna modifica o variazione della struttura morfologica ed antropica esistente;
- l'intervento prevede demolizioni della sovrastruttura stradale e locali scavi a sezione ristretta per la realizzazione della nuova pavimentazione stradale e dei nuovi sottoservizi. In virtù di ciò l'intervento in progetto non incide sullo skyline naturale ed antropico;
- la riqualificazione di detta infrastruttura, in virtù della sua localizzazione e dimensione, non incide sulla funzionalità ecologica, idraulica ed idrogeologica dell'area;
- in ragione della sistemazione dell'intersezione esistente, si esclude la sussistenza di modifiche dell'assetto percettivo del luogo, sia nei riguardi della visibilità per i veicoli che per lo scenario panoramico del sito.

L'intervento in progetto prevederà elementi di corredo realizzate mediante caratteri costruttivi, materici e coloristici tali da non inficiare le caratteristiche paesaggistiche dell'area.

Le opere di progetto garantiranno molteplici funzioni quali quella di miglioramento dei flussi veicolari di traffico, di riqualificazione del tratto stradale esistente e non ultimo una maggiore protezione nei riguardi delle utenze deboli.

14. *EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO*

Gli effetti sopra riportati sono stati valutati nella fase di progettazione e si è cercato di mitigarli realizzando delle opere che abbiano il minor impatto con l'ambiente circostante. Nelle immagini che seguono, in cui è rappresentata la simulazione del progetto nel contesto, è mostrato come l'intervento contribuisce a valorizzare la percezione visiva degli elementi più significativi e connotanti il paesaggio e il panorama complessivo dell'area.



Figura 27 – Fotoinserimento n.1



Figura 28 – Fotoinserimento n.2

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità del territorio sono legate all'eccessivo carico antropico, al consumo di territorio e alla sua impermeabilizzazione, e all'espansione spesso disordinata degli insediamenti; dal punto di vista ambientale le principali vulnerabilità sono legate all'inquinamento, soprattutto connesso al traffico veicolare.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica del PPRA "ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE", in quanto contiene la riqualificazione di un corridoio viario caratterizzato da disordine visivo e funzionale (punto 32 "Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture"). Inoltre, esso risulta coerente anche con l'azione TR07 del PAES del Comune di San Vendemiano, il quale scopo è quello di promuovere sia gli studi di fattibilità che l'eventuale successiva realizzazione di rotonde in sostituzione di impianti semaforici. Da un'analisi approssimativa di elementi quali il flusso di traffico medio nelle ore di punta, la velocità media di percorrenza dei tratti interessati, il risparmio di tempo medio per la percorrenza dell'incrocio nelle ore di punta, rispetto all'incrocio semaforizzato è stimato il risparmio conseguibile (e conseguito nel caso in cui gli interventi fossero già stati attuati) in termini di emissioni di CO₂ e annessi.

Infine, in seguito ad una attenta lettura, di piani, programmi, indirizzi e discipline d'uso, non si sono riscontrate difformità alla realizzazione dell'intervento rispetto ai contenuti della disciplina paesaggistica vigente.